

LUTTO La professionista aveva 70 anni: «Una figura di riferimento nella clinica del cavallo»

Se ne va la prima veterinaria donna, Luisa De Ponti «sensibile e tenace»

di **Cristina Vercellone**

■ Prima veterinaria donna di Lodi. Ha vissuto la sua vita a fianco degli animali, gatti e cavalli soprattutto. Luisa De Ponti, classe 1954, se n'è andata sabato, in casa sua, sul lungo Adda, circondata dagli amici e dai suoi gatti, in seguito a una malattia e in punta di piedi, come il suo solito. Senza clamori e senza funerali. Così aveva voluto. Dopo la cremazione, avvenuta ieri, la dottoressa sarà tumulata nella tomba di famiglia, a Dovera. «Il consiglio dell'ordine dei medici veterinari di Lodi piange la scomparsa della dottoressa Luisa De Ponti, figura storica e pioniera della professione sul territorio - ha scritto in una nota il presidente Luigi Galimberti -. Iscritta all'ordine in un'epoca in cui la categoria era un esclusivo appannaggio maschile, la dottoressa De Ponti è stata la prima donna a entrare a farne parte, aprendo la strada a generazioni future di colleghe. Dotata di una personalità forte, tenace e profondamente dedicata al proprio lavoro, ha introdotto importanti innovazioni nella pratica medica locale: non solo si è dedicata con passione alla cura degli animali da compagnia, ma è stata anche una figura di riferimento nella clinica e nella chirurgia del cavallo, un settore all'epoca insolito per una professionista. Molti cittadini di Lodi e della provincia la ricorderanno per il suo carattere sincero e schietto, unito a una grande uma-



La dottoressa Luisa De Ponti, sorridente e serena, con il suo cavallo

rità che ha lasciato un segno indelebile in quanti hanno avuto la fortuna di conoscerla e di affidarle le cure dei propri animali». Un ritratto unanime proprio per la sua schiettezza: «Ho frequentato Luisa per 42 anni - spiega Offer Zeira, titolare dell'ospedale veterinario San Michele di Tavazzano -, l'ho conosciuta nello studio di via Milite Ignoto, era una donna particolare, straordinaria, gli inglesi dicono straightforward, andava dritta al punto, sempre, non girava mai intorno alle cose. Era una veterinaria unica. Da un lato molto sensibile al dolore degli altri e dal-

l'altro anche molto dura. Non era facile lavorare con lei. Ogni tanto arrivava in studio con un braccio ingessato perché aveva preso un calcio da un cavallo, ma con nonchalance continuava a lavorare. In ambulatorio si occupava della chirurgia dei tessuti molli, tagliava, cuciva, faceva tutto. Luisa non temeva nulla. Questa è la frase che la caratterizzava di più». Fin da giovane De Ponti ha acquisito i cavalli destinati al macello. «Per me è sempre stata una sorella», commenta Stefano Garzia amico da sempre, insieme alla sorella Alessandra, della dottoressa De

Ponti. Dopo la vendita di Ca' del Conte, intorno al 2010, aveva acquisito un terreno a Graffignana e lì gestiva una pensione al pascolo per cavalli a fine carriera, suoi e degli amici. «I cavalli sono nati liberi e così devono restare», diceva. «Da oltre 35 anni poi - spiegano i fratelli Garzia - tutte le estati i cavalli andavano, sempre allo stato brado, in pensione, nell'appennino ligure, sul monte Chiappo. Luisa aveva un carattere difficile, ma era di una generosità d'animo e non solo, più unica che rara. Si poteva chiamare a qualsiasi ora del giorno e della notte, non si negava mai. Nonostante fosse ammalata, fino all'anno scorso è venuta al pascolo a piedi, a 1700 metri». Era di una tenacia incredibile. «Io la aiutavo con i cavalli a Graffignana, la vedevo tutti i giorni - aggiunge Alessandra Garzia -, abbiamo fatto l'ultima passeggiata il 13 marzo, giorno del mio compleanno. Alla fine era stanchissima, ma contenta. Mancherà tantissimo a tutti. Era una donna estremamente generosa, sincera, diretta e buona. Quello che pensava diceva, senza mezzi termini e si aspettava lo stesso dagli altri. Nonostante il carattere aveva tanti amici che le volevano e le vogliono bene». I suoi amici ora desiderano proseguire il suo progetto, come chiesto dalla dottoressa: prendersi cura dei cavalli (ma anche dei numerosi gatti) in quella che lei definiva una «Rsa». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 9 OTTOBRE La salute mentale passa dal teatro

■ Giornata mondiale della salute mentale, l'Asst di Lodi scende in campo al fianco degli studenti delle classi IV e V delle superiori. L'evento, in programma venerdì 9 ottobre, dalle 9 alle 12, presso il teatro alle Vigne, si articolerà in due momenti: un primo incontro con professionisti della salute mentale dell'Asst, dedicato alle esperienze e ai percorsi di cura, seguito dallo spettacolo teatrale «L'arca delle anime spezzate - viaggio alla ricerca di noi stessi». L'iniziativa intende valorizzare il ruolo della narrazione e delle testimonianze personali come strumenti di sensibilizzazione, capaci di favorire una maggiore consapevolezza, contrastare lo stigma e promuovere una cultura della salute mentale più attenta all'ascolto e all'inclusione. Dalle 9 alle 11 si terrà l'incontro «Chi si occupa di salute mentale: racconti di vita». Interverranno gli specialisti Giancarlo Cerveri, Ekate Lombardi, Chiara Cibra, Filippo Fleishhacker, Federico Grasso, Margherita Pinelli e Mariana Pinto. Dalle 11 alle 12 andrà in scena lo spettacolo «L'arca delle anime spezzate - viaggio alla ricerca di noi stessi», realizzato in collaborazione con gli Archetipi e **il Mosaico servizi**, con il coinvolgimento del gruppo teatro Cps di Lodi e Sant'Angelo: la performance propone un percorso di esplorazione di sé, offrendo un'occasione per avvicinarsi ai temi della salute mentale e contribuire a superare pregiudizi e stereotipi. ■

LA PROPOSTA Gli appuntamenti partiranno sabato 10 ottobre con il tour nello storico immobile Pitoletti di via XX Settembre

Una visita nel palazzo in cui dormirono Napoleone e Sissi e quattro conferenze

■ Una visita guidata e quattro conferenze di carattere storico-artistico. Riprendono sabato pomeriggio 10 ottobre le iniziative d'autunno organizzate dall'associazione Proposta culturale presieduta da Maria Laura Gelmini. Gli appuntamenti sono organizzati in collaborazione con la Società Storica Lodigiana, la Società Operaia di Mutuo Soccorso e l'Unitre, con il patrocinio del Comune di Lodi e il sostegno del «Cittadino» e di Banca Centropadana. Il tema generale degli eventi è «Itinerari di storia e d'arte nel Lodigiano».

Le iniziative si apriranno sabato 10 ottobre alle ore 15, con «La visita alle stanze di Napoleone e di Sissi»: ai visitatori sarà eccezionalmente aperto il grandioso Palazzo Pitoletti di Lodi, situato all'incrocio

tra la via XX Settembre e il corso Roma. Oratore d'eccezione, l'ingegner Sandro De Palma. Ingresso massimo consentito: 30 persone. Gli appuntamenti successivi saranno costituiti da quattro conferenze di carattere storico-artistico, che si svolgeranno per quattro martedì consecutivi, dalle ore 18 alle ore 19, nel salone di Banca Centropadana, in corso Roma 100 a Lodi. Inizio il 20 ottobre, con la relazione dello storico Angelo Stroppa su «Storie di vita lodigiana nel periodo sforzesco»: aspetti curiosi e poco noti della città di Lodi in un periodo non molto conosciuto al grande pubblico. L'evento di martedì 27 ottobre sarà invece inserito nel contesto della ricorrenza dei 230 anni della battaglia del ponte di Lodi, e riguarderà in particolare

il momento drammatico nel quale il plenipotenziario delegato dal governo di Milano si recò a Lodi per consegnare a Napoleone, quale atto di resa, le chiavi della città ambrosiana. Il rappresentante dei milanesi era Francesco Melzi d'Eril, futuro conte di Lodi. Il tema del 27 ottobre sarà «Il conte Melzi d'Eril incontra il generale Napoleone Bonaparte», con relatore un discendente del personaggio che passò alla storia: lo scrittore e docente universitario Gian Vico Melzi d'Eril, che dialogherà con Sandro De Palma. Martedì 3 novembre e martedì 10 novembre, nel contesto dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, si terranno due conferenze che non riguarderanno solo la città di Lodi, ma coinvolgeranno l'intero territo-



Palazzo Pitoletti, l'affresco dell'aquila asburgica: fra gli stemmi è presente quello del Regno Lombardo-Veneto con il biscione e il leone di San Marco

rio. Il 3 novembre lo scrittore e giornalista Ferruccio Pallavera si soffermerà su «Francesco e Chiara d'Assisi nel Lodigiano: chiese, monasteri, oratori e conventi», mentre il 10 novembre la critica d'arte Maria Laura Gelmini affronterà il te-

ma «L'arte lodigiana racconta San Francesco d'Assisi».

Tutte le conferenze sono a ingresso libero. È possibile partecipare anche alle singole conferenze, senza dover prendere parte all'intero ciclo. ■